

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE



SEDE DEL CORSO: ROMA

POSTI DISPONIBILI: 200

SODDISFAZIONE DEI LAUREATI: 96,1%



LUMSA
UNIVERSITÀ

Scienze della comunicazione, marketing e digital media ●



SEDE DEL CORSO: PALERMO

POSTI DISPONIBILI: 210

IN FASE DI ACCREDITAMENTO

Comunicazione digitale e marketing ●

7 Maggio 9.30

16 Luglio 9.30

Registrati su lumsa.it

OPEN DAY
ROMA E PALERMO



L'EDITORIALE DI **MARIANO BERRIOLA**
Direttore **Corriere dell'Università**

STUDIARE E “CRESCERE”, UN OBIETTIVO ALLA PORTATA DI TUTTI.

SOMMARIO

- 5 L'INTERVISTA ALLA MINISTRA MESSA
- 8 UNIVERSIMONDO
- 16 I PASSI DELLA SCELTA: CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 19 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 23 PARLA LA STUDENTESSA
- 25 PARLA LO STUDENTE
- 27 PARLA LA DOCENTE
- 30 LE PROFESSIONI DI SCIENZE DELLA
COMUNICAZIONE
- 32 LE 8 SKILLS CHIAVE

Cari ragazzi,

è un gran piacere rivolgermi a voi in questo periodo dell'anno durante il quale vi troverete a fare delle scelte importanti per il vostro futuro, per la vostra vita.

Cosa farò dopo? È questa la fatidica domanda che da sempre affascina, spaventa, incuriosisce, il popolo dei maturandi. Non è facile dare una risposta, ma quello che sento di dirvi è di prendere sul serio la scelta e di prepararla adeguatamente. Questo, per capire non solo lo studio che avete in animo di intraprendere, ma qualcosa di più ambizioso: che ruolo vorrete assumere nella società, che contributo vorrete dare al progresso e al miglioramento dell'umanità, del pianeta.

Lo so, è un po' complicato, ma la motivazione, quella vera, la troverete solo se vi darete degli obiettivi, se penserete alla scelta dei vostri studi come ponte per raggiungere il posto in cui vorrete essere domani. In un momento storico, così complesso, caratterizzato da grandi difficoltà legate alla pandemia prima, e poi, all'esplosione del conflitto in Ucraina, con la vile aggressione ad opera di Putin, non è facile leggere il futuro.

Quello che è certo è che ci sarà bisogno di persone con grandi competenze oltre che conoscenze. Capite da voi l'importanza dello studio, dell'aggiornamento continuo, della conoscenza del mondo che ci circonda. Ai tanti che mi chiedono che senso abbia scegliere di studiare se poi molti laureati sono a spasso, dico sempre che se è difficile trovare un'occupazione con un titolo di studio, figuriamoci senza.

Da inguaribile ottimista sono certo che le cose miglioreranno e che per ciascuno di voi ci sarà l'opportunità di realizzare i propri sogni, le proprie aspettative.



Non dobbiamo farci scoraggiare nei momenti di difficoltà. Così come ci sono momenti negativi, per fortuna, ci sono anche quelli positivi, e noi dobbiamo farci trovare pronti e lucidi a cavalcarli. In fondo così è la vita. Ci vuole coraggio ed impegno. Ma state certi che prima o poi arriveranno anche le soddisfazioni, le gratificazioni, i momenti belli.

Ma torniamo alle guide che qui potrete sfogliare. Ne abbiamo preparate ben 27, divise per area di studio, con i Corsi di Laurea, l'offerta formativa, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e docenti che di quel mondo fanno già parte. Leggetele con attenzione e se avete dei dubbi, delle domande, scriveteci in redazione.

Al giornale (Corriereuniv.it) stiamo preparando delle dirette sull'orientamento e la transizione scuola, università, lavoro. Credo possano essere di vostro interesse sia per quanti vogliono scegliere l'università, sia per quelli che stanno pensando di cercare da subito un lavoro. Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuove. La spinta tecnologica, l'intelligenza artificiale, l'economia circolare, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità, imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende.

È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze e di conoscenze da parte delle aziende e delle Istituzioni. Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone. Vengono chiamate soft skills, e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide. Ora tocca a voi prendere in mano le sorti vostre, e del nostro Paese.

Siete la futura classe dirigente dell'Italia. Vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per dare un corso nuovo alla storia dell'umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema, della nostra società.

In bocca al lupo di cuore e seguitemi su corriereuniv.it

Direttore@ Corriereuniv.it

LE MINIME GUIDE

DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola

direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

a cura di "Italia Education"

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Amanda Coccetti, Maria Diaco, Marco Vesperini

PROGETTO GRAFICO

Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.



L'intervista alla Ministra

MARIA CRISTINA MESSA

Maria Cristina Messa è Ministro dell'Università e della Ricerca del governo guidato da Mario Draghi, è stata Rettrice dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

“*Stiamo provando a cambiare il sistema universitario per renderlo più corrispondente alle richieste che arrivano dal mondo del lavoro*”

Ministra Messa, la scelta degli studi post diploma è sempre stata un po' il rompicapo di moltissimi studenti. In questo, non aiuta il numero enorme di Corsi di Laurea proposti dagli atenei italiani. Da dove si comincia?

Scegliere cosa studiare dopo il diploma è una delle decisioni più delicate, impegnative e determinanti insieme. Ognuno si presenta a questo appuntamento con il proprio bagaglio fatto da indole, personalità, cose imparate sui banchi di scuola e nella vita di tutti i giorni, di esperienze fatte, di storie ascoltate. Ciò su cui stiamo lavorando sono tanti aspetti che coesistono in questa scelta. Stiamo lavorando per fare in modo che la decisione arrivi al termine di un percorso di accompagnamento che possa partire almeno dalla terza superiore e che combini elementi di autovalutazione con le nozioni didattiche. Abbiamo aumentato il numero e l'entità delle borse di studio, soprattutto per i fuori sede e per le ragazze che scelgono corsi di laurea in materie STEM per fare in modo che la scelta di cosa studiare sia il più possibile svincolata dalle disponibilità economiche delle famiglie. E stiamo lavorando per garantire ai giovani strumenti agili che consentano loro di conoscere l'intera offerta a disposizione senza perdersi in questa scelta.

Negli ultimi anni c'è stata una riduzione degli iscritti all'università, probabilmente per le difficoltà economiche delle famiglie italiane, ma forse, anche per l'alto

tasso di disoccupazione giovanile che non esclude i laureati. Quali sono le misure in campo e quelle allo studio per contrastare il fenomeno?

L'università italiana ha registrato un'inversione di tendenza lo scorso anno, con un aumento consistente di nuove immatricolazioni pari al 5 per cento. Incremento che non si è confermato in questo anno accademico, con un numero di iscritti che, però, si è attestato sui valori dell'anno accademico 2019/2020.

Di certo, uno dei temi riguarda l'attrattività della laurea nei confronti dei giovani e della sua valorizzazione da parte del mondo del lavoro, sia privato sia pubblico. Sono aspetti sui quali stiamo intervenendo sia aumentando le risorse, in particolare per il diritto allo studio, per borse e alloggi universitari grazie a fondi europei legati al PNRR, ma anche nazionali attraverso la legge di bilancio, sia semplificando e riformando percorsi e strumenti. Vedremo nei prossimi anni se le ricette proposte, come speriamo, daranno frutti stabili nel tempo e sapranno far crescere il numero di giovani che decide di proseguire con gli studi universitari.

Quali sono i punti principali di queste riforme?

Il pacchetto di riforme è ampio, con obiettivi a breve e medio-lungo termine, per rendere il sistema della formazione superiore e della ricerca più flessibile, più interdipendente



sciplinare, più attrattivo sia nei confronti degli studenti sia verso ricercatori, docenti e anche investitori. Una prima importante novità riguarda le lauree abilitanti. Per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro a giovani professionisti, la riforma prevede di effettuare il percorso di tirocinio durante gli anni di studio universitario, facendo coincidere l'esame di Stato con il conseguimento dell'abilitazione professionale con la discussione di laurea.

È stato poi abolito definitivamente un divieto che esisteva dal 1933, consentendo ai giovani di poter decidere se iscriversi contemporaneamente a più corsi di laurea insieme, dando sostanza e concretezza al concetto di interdisciplinarietà, puntando a formare nuove figure professionali in grado di affrontare problemi complessi. Stiamo attualmente lavorando sulla riforma delle classi di laurea e ripensando l'orientamento, quest'ultimo anche per cercare di ridurre quanto più possibile il numero di abbandoni universitari, attraverso corsi specifici dalla terza superiore, per accompagnare gli studenti nella scelta del corso, facilitando una migliore corrispondenza tra preparazione personale e percorso professionale.

In Italia pochi ragazzi scelgono le materie scientifiche, le cosiddette Stem, si è spiegata la ragione, e cosa potremmo fare per incentivare nel Paese questi studi?

Credo che sulla scelta o meno di materie STEM si combinino diversi fattori, dalle attitudini ai sogni, dalle capacità che uno pensa di avere ai pregiudizi che ci portiamo dietro. Io conto molto, ora, sulla possibilità data dalla riforma della doppia laurea combinata con una maggiore flessibilità nella costruzione dei corsi: ragazzi e soprattutto ragazze potranno avere un po' meno timore o resistenza a lanciarsi in corsi di informatica, ingegneria, scienze, matematica sapendo di poter inserire nei propri piani di studio materie anche molto diverse come filosofia, storia, antropologia. Mi auguro che tra cinque anni potremo tracciare un bilancio positivo di quanto stiamo seminando.

Se, poi, guardiamo al mondo STEM zoomando sulle ragazze, abbiamo messo in campo ulteriori strumenti di supporto, come l'aumento del 20% del valore delle borse di studio per coloro che, avendone diritto, studiano materie scientifiche.



Crede ci siano delle caratteristiche e delle conoscenze di base indispensabili per gli studi scientifici o sono aperti a chiunque, indipendentemente dalla scuola secondaria alle spalle?

Non c'è alcuna preclusione, su questo dobbiamo essere estremamente chiari con i giovani. Quello che fa la differenza, non solo nelle discipline scientifiche, sono l'impegno, la convinzione, la persistenza nello studio. E la conoscenza di se stessi.

Lei è laureata in Medicina, cosa ha acceso la sua motivazione verso questa scelta, verso questo percorso?

Sicuramente l'influenza paterna – un medico mancato perché non poteva permettersi gli studi – ha giocato un ruolo forte. Fin da bambina, quindi, il mio desiderio è sempre stato quello di studiare per diventare medico ed esercitare questa professione. Non ho mai cambiato idea e se tornassi indietro rifarei lo stesso percorso.

In Italia abbiamo oltre 3 milioni di Neet, ragazzi che non studiano, non lavorano e non si formano. Un fenomeno odioso a cui i vari Governi non hanno mai dato risposte concrete. Cosa suggerirebbe ad un giovanissimo alle prese con il proprio progetto di vita, per non incorrere nelle stesse difficoltà?

Compito del mio Ministero è quello di dare delle opportunità ai giovani nel perseguire e realizzare i propri sogni. A un ragazzo che non studia e non lavora direi che stiamo provando a cambiare il sistema universitario per renderlo più corrispondente alle richieste che arrivano dal mondo del lavoro, più attrattivo e più a misura dello studente di oggi, che è cresciuto nel mondo digitale, ha visto e vissuto gli effetti devastanti di una pandemia e ora si trova a dover affrontare gli effetti di una guerra nel cuore dell'Europa.

Mariano Berriola



UNIVERSITÀ TELEMATICA
INTERNAZIONALE UNINETTUNO

NEL FUTURO, DA SEMPRE.

Facoltà di Scienze della Comunicazione

Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione

Il Corso di laurea triennale in **SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE** fornisce ai suoi studenti una solida preparazione teorico-culturale e tecnico-pratica, in uno scenario oggi in profonda e costante trasformazione per impulso della digitalizzazione dei processi comunicativi, dell'evoluzione delle professioni e delle dinamiche economiche e relazionali consentite da Internet.

Il Corso prepara laureati in grado di operare nei diversi settori della comunicazione, in ambito pubblico e privato, e quindi presso istituzioni, associazioni, enti, aziende, editori, testate giornalistiche, agenzie pubblicitarie, di comunicazione e di organizzazione di eventi culturali. L'impianto generale del Corso di laurea attinge a discipline dell'area umanistica e discipline dell'area sociologica e massmediologica, estendendo il progetto formativo in un'ottica interdisciplinare e di integrazione reciproca dei saperi.

Il percorso è diviso in due indirizzi, Istituzioni pubbliche e media digitali e Comunicazione digitale d'impresa, ed è basato sul bilanciamento tra delle discipline teoriche attraverso le quali gli studenti potranno acquisire strumenti di analisi e di contestualizzazione dei fenomeni storici, sociali e culturali attinenti ai molteplici linguaggi e prodotti della comunicazione (Visual Storytelling, Semiotica generale, Semiotica dei Media, Arti visuali e tecnologie, ecc.) e delle discipline con una più spiccata dimensione tecnico-operativa (Advertising, Brand design, Elementi di Marketing, Processi di Lobbying, Information Architecture ecc.). Quest'ultime difatti consentono di sviluppare competenze pratiche e creative nei vari campi della comunicazione, con particolare attenzione alle nuove professioni della comunicazione digitale. Il percorso è completato da laboratori di scrittura e da workshop, relativi a queste stesse professioni, in cui la dimensione interattiva del modello didattico Uninettuno trova un ampio spettro di ambiti d'applicazione.

Indirizzo: **COMUNICAZIONE DIGITALE D'IMPRESA**

Indirizzo: **ISTITUZIONI PUBBLICHE E MEDIA DIGITALI**

ISCRIVITI ORA | RICHIEDI ORIENTAMENTO

info@uninettunouniversity.net
www.uninettunouniversity.net



06 692076.70
06 692076.71

“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.





FACOLTÀ DI CREARE

FASHION & COMMUNICATION SCHOOL

Creatività, didattica laboratoriale,
tecnologie innovative, project works
e stage per una formazione
accademica e professionalizzante
nei settori Moda e Comunicazione.

CORSO COMMUNICATION DESIGN

Laurea Triennale
di Primo Livello

Inizio: Ottobre 2022



laurea

CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU

CFU (Credito formativo universitario). Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9 ...) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L

Corso di laurea primo livello (L). Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU

Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU). Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM

Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM). Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.

UNIVERSIMONDO



ATENEО CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura

Per i seguenti corsi di laurea le prove di esame sono stabilite dai singoli atenei

- » Professioni sanitarie
- » Scienze della formazione primaria

UNIVERSIMONDO



Le date dei test di ingresso 2022 stabilite a livello nazionale



- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria:** 6 settembre 2022;
- » **Medicina Veterinaria:** 8 settembre 2022;
- » **Architettura:** entro il 23 settembre 2022 (ogni ateneo definisce la data in autonomia);
- » **Professioni Sanitarie:** 15 settembre 2022;
- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria in lingua inglese:** 13 settembre 2022;
- » **Scienze della Formazione Primaria:** 20 settembre 2022;

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione – la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO





PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado

UNIVERSIMONDO



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

UNIVERSIMONDO

www.naba.it

NABA

NUOVA ACCADEMIA DI BELLE ARTI

TRIENNI

Graphic Design e Art Direction

BRAND DESIGN | CREATIVE DIRECTION |
VISUAL DESIGN

CAMPUS: Milano - Roma

Design

INTERIOR DESIGN | PRODUCT DESIGN

CAMPUS: Milano

Fashion Design

FASHION DESIGN | FASHION STYLING
AND COMMUNICATION | FASHION DESIGN
MANAGEMENT

CAMPUS: Milano - Roma

Cinema e Animazione

FILMMAKING | ANIMAZIONE

CAMPUS: Milano - Roma*^{NEW!}

Creative Technologies

VFX E 3D | GAME

CAMPUS: Milano

Scenografia

TEATRO E OPERA | MEDIA ED EVENTI

CAMPUS: Milano

Pittura e Arti Visive

PITTURA | ARTI VISIVE

CAMPUS: Milano - Roma

*Sede di erogazione in attesa di approvazione da parte del MUR per l'A.A. 2022/23

CAMPUS DI MILANO

T 02 97372106

E orientamento.milano@naba.it

CAMPUS DI ROMA

T 06 90251300

E orientamento.roma@naba.it

MADE IN NABA®

“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
- Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si approccia a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: *"atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione"*. Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO

Uno sguardo attraverso se stessi. Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un'autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



2 PASSO *Inform-azione.* La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO *Confronto.* La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO *Diario di Bordo.* Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.



SCOPRI
I NUOVI
CORSI DI
LAUREA!

eCAMPUS ONLINE, DA SEMPRE

.....

ISCRIVITI A eCAMPUS PERCHÉ:

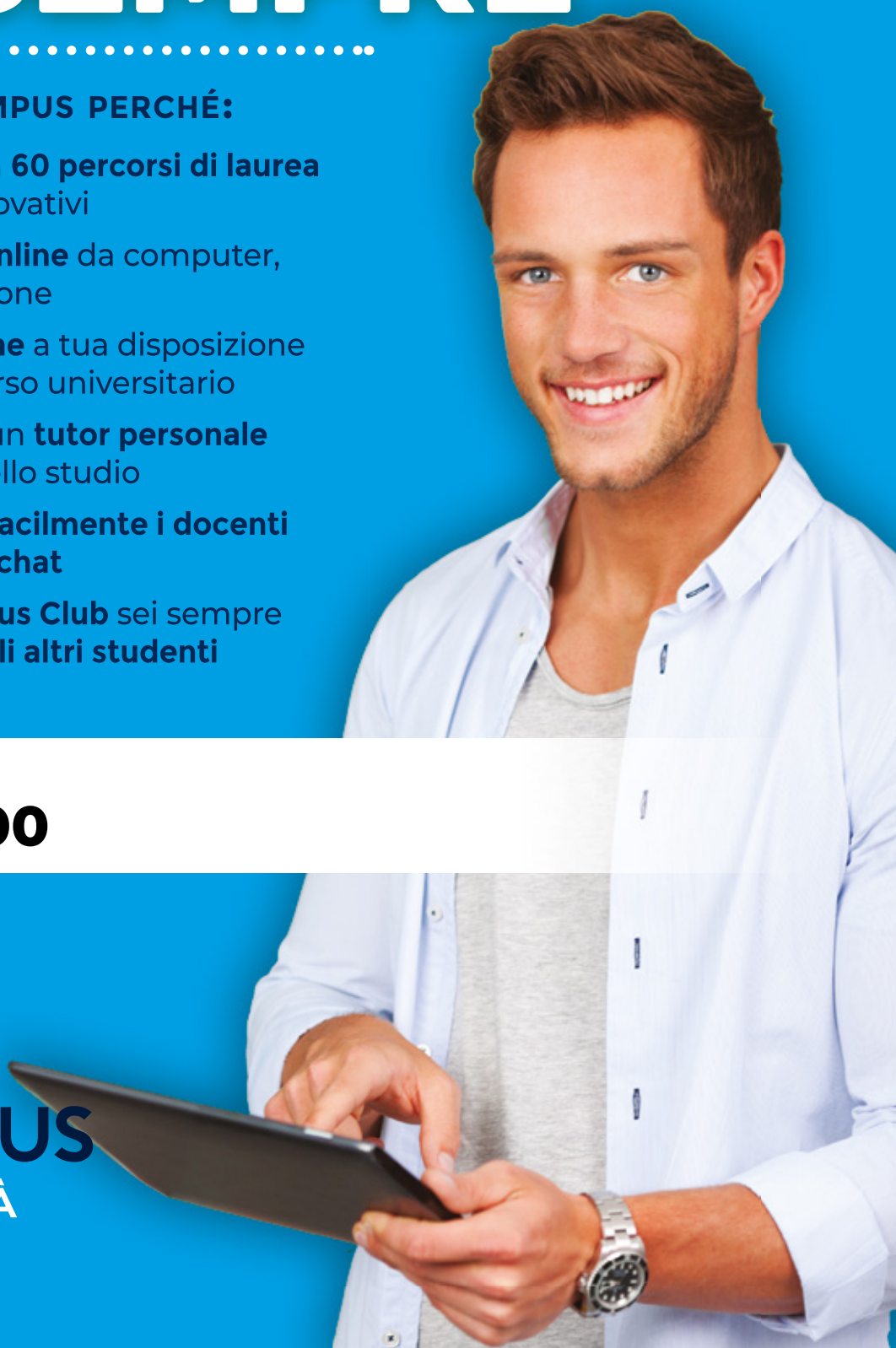
- › Puoi scegliere tra **60 percorsi di laurea** tradizionali e innovativi
- › Segui le **lezioni online** da computer, tablet o smartphone
- › Hai un **tutor online** a tua disposizione per tutto il percorso universitario
- › Su richiesta, hai un **tutor personale** che ti affianca nello studio
- › Puoi **contattare facilmente i docenti** attraverso la **live chat**
- › Con l'app **eCampus Club** sei sempre **in contatto con gli altri studenti**

Per informazioni

800 410 300



eCAMPUS
UNIVERSITÀ



I FOCUS ION

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

OBIETTIVI FORMATIVI
SBocchi OCCUPAZIONALI
DOVE SI STUDIA



Il corso in Scienze della Comunicazione si pone l'obiettivo di fornire ai propri iscritti competenze di base e abilità specifiche nei diversi settori della comunicazione e dell'informazione. Lo sviluppo delle abilità necessarie alla produzione di testi informativi e comunicativi, unitamente alla conoscenza delle nuove tecnologie di elaborazione delle informazioni, rappresentano le condizioni essenziali allo svolgimento di compiti professionali nei media, nella pubblica amministrazione, nei diversi apparati dell'industria culturale e nei settori specifici dell'industria privata. Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe comprendono attività finalizzate all'acquisizione delle conoscenze di base nei vari campi delle scienze della comunicazione e dell'informazione, nonché dei metodi propri della ricerca sui consumi, sui media e sul pubblico.

Possono prevedere attività di laboratorio e/o attività esterne (ad esempio tirocini formativi presso aziende e enti, stage e soggiorni anche presso altre Università italiane e straniere, nel quadro di accordi nazionali e internazionali).

Il percorso formativo di base risulta coerente con le lauree magistrali che preparano professionalità nelle quali la comunicazione assume un ruolo decisivo nelle pratiche operative: dal giornalismo ai sistemi editoriali, dalla comunicazione pubblica e d'impresa alla pubblicità, dalla teoria della comunicazione alle aree critiche della società dell'informazione.

Materie di studio L20 Scienze della Comunicazione Filosofia e teoria dei linguaggi, filosofia della comunicazione artistica informatica, storia dell'estetica, tecnica, storia e linguaggio dei mezzi audiovisivi, sociologia della comunicazione e dell'informazione, sociologia generale, analisi del linguaggio politico, comunicazione giornalistica, diritto industriale e diritto d'autore, antropologia delle istituzioni, comunicazione, storia contemporanea, linguistica, semiotica dei media, semiologia del cinema.



Obiettivi Formativi. I laureati in scienze della comunicazione devono possedere competenze di base e abilità specifiche nei diversi settori della comunicazione ed essere in grado di svolgere compiti professionali nei media, nella pubblica amministrazione, nei diversi apparati dell'industria culturale e nel settore aziendale, dei servizi e dei consumi; devono possedere competenze di base della comunicazione e dell'informazione, comprese quelle relative alle nuove tecnologie, e le abilità necessarie allo svolgimento di attività di relazione con il pubblico in aziende private, negli enti pubblici e del non profit. Dunque gli ambiti occupazionali di Scienze della Comunicazione racchiudono il mondo del giornalismo, dell'industria culturale, della comunicazione e dell'educazione digitale, della ricerca applicata ai media, della comunicazione di impresa, del marketing e della pubblicità.

Sbocchi occupazionali. Alla luce della centralità assunta oggi dalla comunicazione, gli ambiti professionali sono vasti: la gestione della comunicazione aziendale interna e esterna, con particolare attenzione alle strategie pubblicitarie, analisi di mercato, la gestione dei sistemi informativi ed editoriali, la strutturazione di eventi comunicativi, la gestione delle relazioni con il pubblico, l'organizzazione dell'attività di un ufficio stampa, la progettazione di pacchetti multimediali nell'ambito artistico e musicale, la valorizzazione del territorio e del patrimonio monumentale. Sempre più ricercate le figure professionali che provengono dal mondo della comunicazione che sono in grado di combinare conoscenze umanistiche con le nuove tecnologie, in particolare per il marketing e la comunicazione online.

Professioni. Addetto alla comunicazione interna, comunicatore pubblico, comunicatrice pubblica, copywriter, direttore/direttrice di produzione, informatore turistico, informatrice turistica, operatore culturale, organizzatore eventi, addetto alle pubbliche relazioni, videomaker, addetto al marketing e alla comunicazione, copyright, pubblicitario, esperto dell'e-learning e della media education, addetto stampa, tecnico dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva e cinematografica, editor, social media manager, esperto di servizi culturali, comunicatore multimediale, esperto in organizzazione di fiere, convegni ed eventi culturali, esperto di digital media, web marketing, storico della comunicazione.

➔ DOVE SI STUDIA [L20 SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE]

Università degli studi di Bari A.Moro

Dipartimento di Scienze della formazione, psicologia, comunicazione

Scienze della comunicazione

Università degli studi di Bergamo

Dipartimento di lettere, filosofia, comunicazione

Scienze della comunicazione

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di filosofia e comunicazione

Scienze della comunicazione

Libera Università di Bolzano

Facoltà di scienze della formazione

Scienze della comunicazione e cultura, Bressanone

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di pedagogia, psicologia, filosofia

Scienze della comunicazione

Dipartimento di lettere, lingue e beni culturali

Lingue e comunicazione

Università della Calabria

Dipartimento di studi umanistici

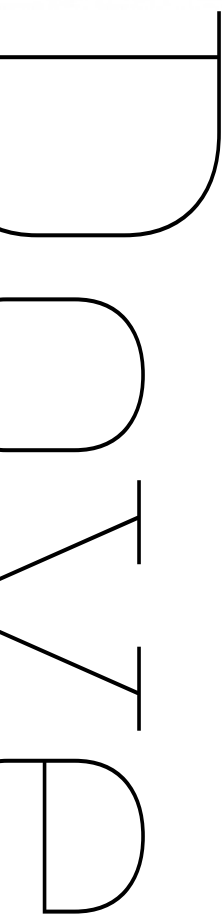
Comunicazione e DAMS, Rende

Università degli studi di Catania

Dipartimento di scienze umanistiche

Scienze e lingue per la comunicazione





Università degli studi di Ferrara

Dipartimento di studi umanistici
Scienze e tecnologie della comunicazione

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di lettere e filosofia
Scienze umanistiche per la comunicazione

Università degli studi di Genova

Dipartimento di scienze della formazione
Scienze della comunicazione, Savona

Università degli Studi dell'Insubria Varese-Como

Dipartimento di scienze umane e dell'innovazione del territorio
Scienze della comunicazione, Varese

Università degli studi di Macerata

Dipartimento di Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali
Scienze della comunicazione

Università degli studi di Messina

Dipartimento di civiltà antiche e moderne
Scienze dell'informazione: comunicazione pubblica e tecniche giornalistiche

Dipartimento di scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli studi culturali
Scienze della formazione e della comunicazione, Messina e Noto

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà di scienze politiche e sociali
Comunicazione e società

Facoltà di lettere e filosofia
Linguaggi dei media

Università degli studi di Milano Bicocca

Dipartimento di scienze umane per la formazione
Comunicazione interculturale

Dipartimento di psicologia
Scienze psicosociali della comunicazione

Università degli studi di Milano

Dipartimento di scienze sociali e politiche
Comunicazione e società

Dipartimento di studi storici
Scienze umanistiche per la comunicazione

Libera Università di lingue e comunicazione IULM

Facoltà di Comunicazione
Comunicazione d'impresa e relazioni pubbliche
Comunicazione, media e pubblicità
Corporate Communication and public relations

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Dipartimento di comunicazione ed economia
Scienze della comunicazione

Università degli studi del Molise

Dipartimento di scienze umanistiche, sociali e della formazione
Scienze della comunicazione, Campobasso

Università degli studi di Napoli Suor Orsola Benincasa

Dipartimento di scienze formative, psicologiche e della comunicazione
Scienze della comunicazione

Università degli studi di Padova

Dipartimento filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata
Comunicazione

Università degli studi di Palermo

Dipartimento di culture e società
Scienze della Comunicazione per le Culture e le Arti
Scienze della comunicazione per i Media e le Istituzioni

Università degli studi di Parma

Dipartimento delle discipline umanistiche sociali e delle imprese culturali
Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative

Università degli studi di Pavia

Dipartimento scienze sociali e politiche
Comunicazione, innovazione, multimedialità

Università degli studi di Perugia

Dipartimento scienze sociali e politiche
Comunicazione internazionale e pubblicitaria



Università degli studi di Pisa

Dipartimento di civiltà e forme del sapere
Discipline dello Spettacolo e della Comunicazione

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di comunicazione e ricerca sociale
Comunicazione pubblica e d'impresa
Comunicazione, tecnologie e culture digitali

Università degli studi di Roma Tor Vergata

Dipartimento di Storia, patrimonio culturale, formazione e società
Scienze della comunicazione

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di filosofia, comunicazione e spettacolo
Scienze della comunicazione

Link Campus University

Scuola d'Ateneo per le attività didattiche
Innovative Technologies for Digital Communication

Libera Università degli studi "Maria SS.Assunta" - LUMSA

Dipartimento di scienze umane, comunicazione, formazione e psicologia
Scienze della comunicazione, Marketing e digital media

Università degli studi del Salento

Dipartimento di studi umanistici
Scienze della comunicazione

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di scienze politiche e della comunicazione
Scienze della comunicazione, Fisciano

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di storia, scienze dell'uomo e della formazione
Comunicazione pubblica e professioni dell'informazione

Università degli studi di Siena

Dipartimento di scienze sociali, politiche e cognitive
Scienze della comunicazione

Università Telematica E-Campus

Facoltà di giurisprudenza
Scienze della comunicazione, Novedrate

Università Telematica Internazionale Uninettuno

Facoltà di scienze della comunicazione
Scienze della comunicazione

Università Telematica degli studi IUL

Comunicazione innovativa, multimediale e digitale, Firenze

UNICUSANO Università degli studi Niccolò Cusano - Telematica Roma

Comunicazione digitale e social media, Roma

Università Telematica Universitas Mercatorum

Comunicazione e Multimedialità

Università degli studi di Teramo

Facoltà di scienze della comunicazione
Scienze della comunicazione

Università degli studi di Torino

Dipartimento di culture, politica e società
Comunicazione interculturale
Innovazione sociale, comunicazione, nuove tecnologie

Dipartimento di studi umanistici

Scienze della comunicazione

Università degli studi di Trento

Dipartimento di psicologia e scienze cognitive
Interfacce e tecnologie della comunicazione, Rovereto

Università degli studi della Tuscia

Dipartimento di scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo
Comunicazione, tecnologie e culture digitali

Università degli studi di Udine

Dipartimento di lingue e letterature, comunicazione, formazione e società
Relazioni pubbliche, Gorizia

Dipartimento di scienze matematiche, informatiche e fisiche

Scienze e tecnologie multimediali sede di Pordenone

Università degli studi di Urbino Carlo Bo

Dipartimento di scienze della comunicazione, studi umanistici e internazionali
Informazione, media, pubblicità

Università degli studi di Verona

Dipartimento di culture e società
Scienze della comunicazione

➡ UNIVERSITÀ E ENTI PRESENTI NELLA GUIDA

Istituto Modartech - Fashion and Communication School

Communication Design



PARLA LA STUDENTESSA

GIOVANNA BILLITTERI

Università degli studi di Palermo
Corso di Scienze della Comunicazione per le
Culture e le Arti

Giovanna, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono state le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Le motivazioni che mi hanno spinto a scegliere il corso di Scienze della Comunicazione per le Culture e le Arti sono principalmente: la visione di un vecchio piano di studi che mi ha letteralmente colpita e conquistata, in quanto pieno e vasto (diverse erano le materie in diversi ambiti) dunque non mi sarei annoiata e avrei avuto sempre qualcosa di nuovo da imparare, intrecciando tutti i miei interessi (le lingue, la letteratura, la sociologia, la cultura ecc). La particolarità di poter organizzare il proprio piano di studi grazie a materie a scelta e opzionali. Inoltre, la possibilità di lavorare nell'ambito artistico-culturale, in quanto precedentemente avevo scelto un indirizzo che si distaccava totalmente dal mio interesse principale, che è l'arte (ho frequentato il liceo linguistico Ninni Cassarà). Ed infine, devo anche ammettere che la possibilità di entrare senza dover affrontare test d'accesso, è stata la chiave principale della scelta del corso, poiché uscivo da un'intera sessione di studio in piena pandemia, ormai stanca e sfinita, senza voglia di impegnarmi nuovamente e duramente per accedere a corsi che nemmeno mi convincevano del tutto.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Sì, diciamo che come anticipato dalla risposta precedente, prima di iscrivermi ho visionato un vecchio piano di studi che mi ha mostrato materie che non ho più trovato, come Letteratura Italiana a cui tenevo particolarmente e nel corso dell'anno accademico ho trovato materie a cui non avevo dato molto peso ini-

zialmente, ad esempio Politiche Pubbliche per il patrimonio culturale. Per il resto sono stata molto meticolosa e direi soprattutto curiosa, nel ricercare i vari piani di studio e le schede di trasparenza aggiornati per informarmi e avere almeno un'idea di ciò che sarei andata a fare.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Le competenze che andrò ad acquisire, si incentrano nel campo artistico-culturale a livello comunicativo, internazionale. Con tale corso andremo ad acquisire competenze di tipo semiotico, sociologico e linguistico (la competenza di un uso adeguato della lingua italiana, delle basi di inglese e di una terza lingua a scelta livello 1), delle scienze umane e sociali, di metodologie e tecniche della comunicazione.

Inoltre, conoscenze di base di discipline giuridiche come anticipavo prima parlando di Politiche Pubbliche per i beni culturali, storico-politiche, conoscenze di base per lo studio delle culture, conoscenze di base per lo studio delle arti e dei media (la possibilità di scegliere tra le varie materie opzionali come arte e cinema). Conoscenze di base dei rapporti tra il mercato e le imprese culturali, ed infine conoscenze di tecniche tradizionali e multimediali di trasmissione delle informazioni.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo di studi?

Sì perché come per le materie, mi sono informata anche degli sbocchi occupazionali e a dire la verità per quanto vasti e un po' confusionari alcuni (in quanto mi mancavano certe competenze inizialmente) uno tra tutti mi ha

colpito per la modernità, il cosiddetto *Colhunting*, cacciatore di tendenze, a livello mediatico, pubblicitario, artistico, di moda ecc. Ovviamente non c'è solo questa possibilità. In base al corso gli altri sbocchi lavorativi sono: enti pubblici e privati di produzione radiofonica, televisiva, cinematografica e teatrale; organizzazione di iniziative culturali; istituzioni artistiche, musicali, multimediali; festival culturali; siti web. Enti pubblici e privati di produzione e organizzazione di iniziative culturali; fiere, mostre, esposizioni, vernissage, festival culturali; spettacoli multimediali.

Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici?

Non ancora definitivamente, ma sono entrata fin dall'inizio della mia carriera universitaria, in un'associazione studentesca, per la precisione un sindacato studentesco, l'UDU Palermo, che mi ha dato diverse opportunità e possibilità. Nel corso del mio lavoro all'interno dell'associazione, ho cambiato diversi ruoli, tra cui quello di Responsabile Organizzazione che mi ha iniziato all'organizzazione di attività associazionistiche e culturali all'interno dell'Ateneo e quello di Presidentessa di un'associazione culturale, che mi sta dando tuttora l'opportunità di indirizzarmi verso l'ambito culturale-artistico, di incontrare gente del settore e spingermi sempre più verso le possibili figure professionali che mi interessano, come per esempio la responsabile di organizzazione di iniziative culturali e responsabile della gestione di fondi destinati a tali attività tramite enti pubblici/privati.

Quali motivazioni dovrebbero spingere un diplomando/a a scegliere il tuo corso di studi?

Ne ho diverse, che già dalla prima risposta emergono: ha un piano di studi ampio, vasto e che incuriosisce, tratta diverse tematiche e ambiti. Si ha la possibilità di modificare il piano come si preferisce, in base agli interessi, alle materie a scelta (da altri corsi di studi) e alle materie opzionali dello stesso corso. Tanti laboratori che permettono sia nel curriculum di Culture e arti che in quello di Media, di applicare le competenze acquisite o di acquisirne altre.

Due magistrali interessanti che seguono il corso di studi scelto (o meno) nel corso delle quali è possibile fare un Erasmus e acquisire il doppio titolo di laurea (in lingua araba). I vari sbocchi lavorativi che per entrambi i curriculum sono definiti da noi stessi ragazzi i lavori del futuro in quanto ormai i social media e i beni digitali sono temi importanti e attuali.

PARLA LO STUDENTE

FABIO DE FILIPPO

Università degli studi di Napoli – Federico II, Corso triennale in Culture Digitali e della Comunicazione, Dipartimento di Scienze Sociali



Fabio, quando hai scelto di studiare per questo corso di laurea e quali sono state le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Non ci sono state particolari motivazioni che mi hanno fatto scegliere in maniera netta questo determinato corso di laurea, se non la posizione della città, poiché si sa che Napoli è uno dei centri culturali e sociali più importanti del Sud Italia. Ho anche visto il piano di studi all'inizio e mi è sembrato alquanto convincente, ma è stato quando sono andato a toccare con mano quello che studiavo che sono rimasto completamente affascinato da tutti questi argomenti, da tutto questo mondo perché la sociologia, così come il digitale, è un mondo fatto di tanti piccoli spunti che ti aiutano a crescere. Bisogna però avvisare gli studenti che non troveranno soltanto materie riguardanti il digitale, ma anche e soprattutto la sociologia.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Come già detto prima, ho controllato il piano di studi al momento della scelta e quindi ero abbastanza consapevole delle materie che andavo ad affrontare. Certo, ci sono state materie a cui non avevo dato un euro, che poi si sono rivelate molto interessanti e con cui abbiamo prodotto progetti alquanto sofisticati e innovativi. Così come ci sono state materie su cui, all'inizio, ho puntato molto e che però si sono rivelate un vero e proprio flop.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Ci sono numerose competenze che è possibile acquisire durante questo percorso, competenze legate al campo dell'economia, al campo sociologico, al campo digitale. Però sono quasi essenzialmente competenze teoriche, ritengo che per arricchire il proprio bagaglio culturale sia utile associare questo corso ad un master specifico o ad un corso di laurea magistrale.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo di studi?



Sì, ci sono molte informazioni relative a questo, che sono disponibili sul sito unina.it, ma vi cito un paio di sbocchi così da avere più chiara la situazione. Il corso permette ai laureati di svolgere delle attività professionali nel settore pubblico, privato e del privato sociale nell'area dell'analisi e pianificazione della comunicazione, delle relazioni pubbliche, dell'orientamento e formazione attraverso le ICT, del marketing e della pubblicità, del web design, della scrittura creativa.

Ti sei già indirizzato verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici? Che lavoro vorresti fare?

Purtroppo no, non ho ancora un'idea precisa sul lavoro che mi piacerebbe fare una volta terminato questo percorso di studi, ci sono sicuramente tante strade che sto vagliando e ispezionando, ma al momento non c'è una strada che prevale sulle altre, vorrei continuare il mio percorso universitario magari associando a questo corso di laurea un master o una magistrale, anche all'estero. Per il momento mi interesso all'ultimo semestre del terzo anno e poi forse riuscirò ad avere le idee più chiare in merito.

Quali motivazioni dovrebbero spingere un diplomando/a a scegliere il tuo corso di studi?

Ritengo che la motivazione principale sia che il mondo digitale è un mondo del tutto nuovo e da scoprire e questo corso permette di addentrarsi in questo spazio che chiunque non abbia questo tipo di background vive quasi passivamente. Un altro motivo potrebbe essere la posizione del dipartimento di Scienze Sociali, il centro storico, ricco di cultura, socialità e sì anche di turisti che si fermano per strada a fare le foto mentre tu stai correndo per

andare a prendere l'ultimo pullman. Ma si sa, l'università è anche e soprattutto questo, non è solo studiare e dare gli esami, è conoscere le storie di nuove persone ogni giorno, è aiutare le persone a portare a termine le più disparate cose, è tutto questo e molto di più.

PARLA LA DOCENTE

ELISABETTA LOCATELLI

Docente di Media e Reti Sociali e di Digital Media presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.



Prof.ssa Locatelli, ci può spiegare quali sono i contenuti di studio relativi ai corsi di laurea in cui insegna?

Io sono docente a contratto in due corsi di comunicazione: la laurea triennale in Linguaggi dei Media e la laurea magistrale in Comunicazione per l'Impresa, i Media e le Organizzazioni Complesse. Il percorso di studi in Linguaggi dei Media è una laurea triennale, si propone di conciliare le discipline dell'area umanistico-letteraria con l'analisi dei nuovi media digitali con l'obiettivo di formare figure professionali che operino nei diversi comparti della comunicazione e dell'industria culturale e, segnatamente, nell'ambito del giornalismo, della televisione e dei media digitali, del cinema, del teatro, della pubblicità e delle reti sociali. Il corso si caratterizza per la presenza di laboratori che consentono di applicare le competenze apprese.

Il percorso CIMO (Comunicazione per l'Impresa, i Media e le Organizzazioni Complesse) è una laurea magistrale interfacoltà Lettere e Filosofia-Economia che consente di avere un approccio multidisciplinare alla comunicazione

proponendo un percorso che unisce la formazione universitaria alla relazione con le aziende attraverso diversi momenti di confronto diretto.

Crede che in futuro ci saranno buone opportunità di lavoro per chi studia Comunicazione e quali sono le professioni più richieste o innovative?

Il settore della comunicazione offre buone opportunità di lavoro: c'è sempre più bisogno di avere comunicatori capaci in tutti i settori, dalle piccole imprese alle grandi industrie, dal settore della salute a quello della cultura. Le professioni più richieste sono sicuramente quelle di social media management e digital marketing; quelle innovative riguardano gli ambiti di influencer marketing, strategia digitale, ottimizzazione delle campagne di comunicazione.

Molti ragazzi si autolimitano nella scelta in base al diploma di provenienza. I corsi che riguardano la comunicazione sono più accessibili?

Non credo sia una questione di acces-

sibilità intesa come semplicità delle materie e degli esami: in ogni corso di studi occorre studiare e impegnarsi. Io penso che al di là del diploma di provenienza occorra capire qual è il percorso che consente di realizzare i propri obiettivi e di rispondere ai propri interessi. Certo, poi, se si proviene da un percorso di studi tecnico occorre magari un impegno di studio maggiore su alcune materie umanistiche, così come accade a chi si avvicina a un percorso scientifico provenendo da un diploma umanistico.

Quali sono le competenze più richieste dalle aziende e dalle Istituzioni quando si trovano a dover assumere un laureato in materie umanistiche che riguardano la comunicazione?

Le competenze più richieste sono sicuramente tecniche: conoscere come si crea una buona comunicazione, i formati, i linguaggi. Sono altrettanto importanti però anche le cosiddette soft skills, ovvero le competenze trasversali. Nel settore della comunicazione sono particolarmente richieste la capacità di lavorare in team, il problem solving, la curiosità e la flessibilità.

Lei è anche una studiosa dei social networks. In quali modi possono costituire un lavoro per chi vuole fare comunicazione e quali sono le nuove frontiere in questo campo?

I social network o social media sono strumenti che si sono integrati da anni nella comunicazione. I social media sono un settore per cui occorrono competenze specifiche, ad esempio per la gestione dei profili aziendali e delle campagne a pagamento. È anche un settore dove sono nate nuove figure professionali e si sono formati nuovi modelli di business, legati per esempio al campo dell'influencer management

e influencer marketing. Oltre a questo settore sicuramente le nuove frontiere sono nel metaverso, negli NFT e nella blockchain.

Secondo lei durante il percorso universitario bisogna concentrarsi solo sullo studio o anche lavorare nel campo a cui si vorrebbe accedere dopo la laurea?

A mio avviso è importante bilanciare entrambe le componenti, studiando ma anche sfruttando le opportunità del corso di studi, ad esempio tirocini curriculari, testimonianze, workshop con le aziende, per poter capire meglio gli sbocchi professionali e iniziare a costruire il proprio curriculum.

Un augurio alle future matricole?

Di poter scegliere il percorso che sento più adatto per i loro interessi e i loro obiettivi ma anche di non aver paura di tornare sui propri passi se capiscono che la scelta effettuata non è adatta.



ISTITUTO **MODARTECH**

FACOLTÀ DI CREARE

FASHION & COMMUNICATION SCHOOL

Creatività, didattica laboratoriale, tecnologie innovative, project works e stage per una formazione accademica e professionalizzante nei settori Moda e Comunicazione.

CORSO **COMMUNICATION DESIGN**

Diploma Accademico
di Primo Livello

Corso Post Diploma
Triennale con Stage

Inizio: Ottobre 2021



Diamo futuro alle tue idee



www.modartech.com

Il Web Marketing Manager crea e realizza strategie di marketing sul web al fine di implementare le vendite, quindi il fatturato e il successo commerciale di un'azienda. In prima battuta, deve studiare con grande attenzione il mercato di riferimento attraverso ricerche di mercato che permettono di analizzare il settore di riferimento e le attività della concorrenza. Inoltre deve saper studiare i diversi comportamenti dei clienti, di quelli abituali e di quelli da acquisire. Progetta e realizza un piano di pubblicità online, che in genere prevede l'utilizzo di diversi canali di marketing coordinati tra loro.

Il Copywriter è solitamente inserito nel contesto creativo del settore marketing, in particolare il suo compito è quello di redigere testi coinvolgenti e accattivanti per il target di riferimento. Si definisce copy una tipologia testuale costruita in maniera tale da influenzare il lettore e di conseguenza, il suo comportamento, magari l'acquisto di un certo prodotto. Per questo le tematiche da sviluppare per redigere un testo possono essere di di variegata natura a seconda dei settori merceologici di riferimento. Si possono creare e sviluppare testi per campagne pubblicitarie, testi per siti web, per blog, per guide, per newsletter, costruire post sui social networks. Il Copywriter si occupa quindi di produrre i contenuti necessari in modo rapido ed efficiente, assicurando la qualità e la correttezza formale del testo scritto. Al di là di ortografia e grammatica però, un buon Copywriter conosce e sa sfruttare il potere delle parole per motivare gli utenti e spingere all'azione. Essendo un esperto conoscitore della lingua, è in grado di preparare testi adatti ad ogni tipo di media, modificando il linguaggio in riferimento ai diversi canali di comunicazione - stampa, web, radio, televisione.

Videomaker

Da quando l'intrattenimento passa anche, e soprattutto, dal web e attraverso i social network molte aziende stanno scegliendo il web come mezzo di diffusione pubblicitaria. Dunque, nasce l'esigenza di catturare l'attenzione degli utenti che sempre più costantemente si trovano su internet con immagini, video brevi e spot creati per essere virali in rete. Pertanto la professione del Videomaker rappresenta uno sbocco in linea con i tempi. Il suo compito è quello di occuparsi del montaggio, sovente anche della sceneggiatura, delle riprese, fatte sul campo. Si tratta in verità di veri e propri progetti editoriali da indirizzare al web.

Comunicatore multimediale

Il comunicatore multimediale è un professionista della comunicazione che sa gestire i contenuti in relazione alla forma di linguaggio proprie del web. Secondo i codici comunicativi più moderni e sofisticati realizza spazi di comunicazione promozionali nell'ambito professionale in cui specificatamente opera. Pertanto un tratto distintivo è la trasversalità e la multidisciplinarietà che sa carpire le esigenze del committente e tradurle in una campagna di comunicazione integrata con le più moderne tecnologie relative alla stampa, al video e al web.

Curator manager

Il Content Curator seleziona notizie scritte da altri - giornalisti, blogger, ecc. - su un determinato argomento per riproporle contestualizzate con un commento ragionato sul canale proprietario. L'attività del Content Curator parte da una mappatura e selezione delle fonti sull'argomento di interesse, una selezione dei tool principali per poterle mappare e l'aggregazione delle news selezionate su un canale accompagnate da un commento sintetico e ragionato. L'obiettivo è di diventare credibile e un punto di riferimento per gli utenti su un determinato argomento, contestualizzando e riorganizzando i contenuti nel modo più utile per soddisfare le loro esigenze di informazione. Lavora per agenzie di comunicazione i cui clienti sono principalmente aziende. Il percorso è trasversale, si può iniziare come community manager, diventando successivamente strategist.

Il ruolo maggiore che avrà un curator manager è "rilevare e rivelare" la notizia, contestualizzandola per un determinato target, così da soddisfare un bisogno effettivo o latente. In questo modo, la notizia raggiungerà le sue massime potenzialità ed il suo massimo valore.

Content manager

Il content manager si occupa di ideare, pianificare e gestire contenuti destinati a diversi media online. Da una fanpage alla linea editoriale di un Blog, dallo script di un video per YouTube ad una campagna pubblicitaria su Facebook, da un'applicazione per un concorso ad una cartella stampa. Si tratta, pertanto, di contenuti veicolabili sul web e, nella maggior parte dei casi, comunica attraverso parole ed immagini. Il suo lavoro è caratterizzato da una forte creatività che lo orienta a trasformare un'idea in un prodotto media che possiede delle caratteristiche tecniche specifiche e dei linguaggi adeguati ai bisogni del cliente e alle aspettative del target di riferimento. Spesso, si trova nella situazione di dover quantificare e valorizzare direttamente la qualità dei contenuti e delle scelte linguistiche in base ai media utilizzati ed di dover fornire report che si basano in prevalenza su variabili di marketing e di traffico, che non sempre sono indicatori adatti della qualità di un contenuto. Infatti, la cura della scrittura, a volte elemento che si traslascia nel mondo digitale.



COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

3

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).



Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.





SEMPRE CON VOI OVUNQUE VOI SIATE

#orientamento #scelte #futuro



Yif
Young
International
Forum

5-7 OTTOBRE 2022

ORIENTASUD
your.future.is.you

26-28 OTTOBRE 2022

educational
Tour